

[06/05/2010]

DANILO PUÒ SORRIDERE: INSTALLATO L'ATTESO MONTASCALE

Dopo tre mesi di lungaggini, è bastato poco per ottenere il tanto atteso montascale: la segnalazione dei genitori, l'articolo di ieri, hanno alzato un polverone, che oggi approda alla soluzione attesa



CORGILIANO - Il montascale che Danilo, il tredicenne disabile di Corigliano, aspettava da circa tre mesi, per affrontare quei ventitré gradini che lo separano l'interno della sua abitazione dal mondo esterno, è arrivato. Sua madre non dovrà più far su e giù per le scale, portandolo in braccio, grazie a questo semplice strumento, che la ditta Rizzoli ha prontamente fornito e montato.

È bastato poco. Una segnalazione, un articolo che raccogliesse le tappe essenziali di un racconto e della disperazione dei genitori, alle prese con le lungaggini della burocrazia, la visione di un video, circolato sulla rete, per far smuovere una situazione, in stallo da circa tre mesi. La storia di Danilo da ieri è diventata di dominio pubblico, ha preso e mosso interesse. Già, nel pomeriggio, a poche ore dalla pubblicazione dell'articolo su LeccePrima, arrivava in casa di Danilo la telefonata attesa, che spiegava come oggi sarebbero venuti i tecnici della Rizzoli a montare il montascale richiesto.

Dall'Asl di Lecce si erano difesi, ieri, evidenziando la necessità di fare la gara d'appalto, per garantire trasparenza di gestione e l'iter secondo la legge, mentre la madre di Danilo, Sandra Garganese, l'aveva chiarito bene che il figlio non fosse una gara d'appalto, ma una persona con dei bisogni, delle necessità urgenti, ma soprattutto con dei diritti.

E se, da un lato, oggi che si registra lo sblocco positivo della situazione, v'è rilevato ancora una volta quanto sconcerato procuri la burocrazia italiana, se dinanzi anche all'evidenza dei disagi, tutto si risolve nell'elaborazione di pratiche senza mai fine; dato allora per scontato che sia anche ragionevole il fatto che l'Asl debba tutelare le pratiche di legge, perché, a questo punto, non si è proceduto all'installazione di un montascale temporaneo, in attesa dello svolgimento della gara d'appalto? Tanto più che, alla fine a realizzare il supporto in casa di Danilo sia stata la ditta, che aveva già presentato il progetto accolto da tempo dall'Asl di Maglie: tre mesi di lungaggini per approdare ad una scelta, che poteva farsi in pochi giorni, dà l'idea del tempo perso.

Una seconda valutazione di questo caso riporta ad un dato di fatto: che, in Italia, ancora una volta occorre denunciare a mezzo stampa e smuovere le acque, per ottenere attenzione e giustizia. Cosa sarebbe accaduto al piccolo Danilo, se non avesse avuto una madre così tenace da insistere, per ottenere visibilità sul suo caso, se non avesse avuto la pazienza di segnalare il tutto, con ogni mezzo a sua disposizione? Quanti altri casi simili esistono anche solo nel Salento, che vivono probabilmente intruppati nella burocrazia, perché non c'è chi ha la forza di cercare una cassa di risonanza? È evidente, pertanto, che qualcosa nel sistema non funziona assolutamente.

D'altro canto, sono storie come questa, che fanno comprendere come il mestiere di cronista o giornalista abbia ancora una straordinaria utilità. Al contrario di quanto si sente ripetere con insistenza, in questi giorni, in molti dibattiti.